

Data: 07.02.2022 Pag.: 1,6
Size: 745 cm2 AVE: € 97595.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000



GIUSTIZIA IN AFFANNO

Penale, record assoluzioni e procedimenti archiviati



Camera, Maglione e Mazzei — a pag. 6

Senza condanna
«Va evitata la pena
derivante dall'essere
sottoposti a processo»



I dati dovrebbero indurre a riflettere sull'efficienza del sistema di definizione delle cause «minori», che fa leva su citazione diretta a giudizio e decreto penale di condanna.

PIETRO CURZIO Primo Presidente Corte di cassazione

Archiviazioni e assoluzioni, troppi processi penali a vuoto

I nodi. Quasi i due terzi dei fascicoli usciti dalle procure non va a giudizio e le condanne per i reati «minori» (ma molto diffusi) sono meno del 37%

Valentina Maglione
Bianca Lucia Mazzei

La macchina della giustizia penale gira, spesso, a vuoto. Quasi il 64% dei procedimenti che escono dalle Procure dopo la fine delle indagini preliminari non va a giudizio ma viene archiviato. Si tratta di quasi 430 mila fascicoli, secondo i dati forniti dal primo presidente della Cassazione, Pietro Curzio, durante l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario. Una spia di malessere, soprattutto se letta insieme alla percentuale di assoluzioni in primo grado, pari a quella delle condanne (46%), o superiore per i reati considerati «minori» (come furti, spaccio, risse, truffe), ma molto diffusi e di forte impatto sulla vita delle per-

sone e sulla loro percezione dell'efficienza del sistema giudiziario.

È questa la situazione su cui interverrà la riforma del processo penale, contenuta nella legge delega 134/2021 (si veda l'articolo a fianco), alla cui attuazione stanno lavorando i gruppi di esperti nominati dalla ministra della giustizia, Marta Cartabia. L'importanza di portare a termine il cammino di riforma è stata ribadita anche dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel discorso rivolto al Parlamento, dopo il giuramento per il suo

I tempi troppo lunghi fra la fine delle indagini preliminari e l'avvio

del dibattito indeboliscono l'accusa

secondo incarico: «I cittadini devono poter nutrire convintamente fiducia e non diffidenza verso la giustizia e l'Ordine giudiziario».

I numeri

Superano il milione l'anno i procedimenti iscritti nelle Procure e altrettanti sono avviati in Tribunale, ma la grande maggioranza rischia di «inutilmente» impegnare gli uffici e gravare su chi è sottoposto a processo.

Intanto, per una porzione consistente delle notizie di reato, il pubblico ministero chiede l'archiviazione. E la

Data: 07.02.2022 Pag.: 1,6
Size: 745 cm2 AVE: € 97595.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000



richiesta viene in genere accolta: nell'ultimo anno giudiziario (2020-2021) sono stati quasi 430mila i decreti di archiviazione emessi dall'ufficio Gip/Gup (giudice per le indagini preliminari e giudice per l'udienza preliminare), a fronte di 81mila rinvii al giudice del dibattimento.

Guardando, poi, ai procedimenti che vanno a dibattimento, è alta la percentuale di assoluzioni, soprattutto, come ha sottolineato Curzio, per «i reati più diffusi e che di regola toccano più da vicino il cittadino». Questi vengono in gran parte definiti con la citazione diretta a giudizio, che interessa i reati «minori», puniti con la reclusione fino a quattro anni, e viene disposta dal Pm, senza passare dal vaglio del giudice (la riforma Cartabia punta a cambiare la situazione, ampliando l'applicazione e inserendo un'udienza predibattimentale). Nell'ultimo anno giudiziario, il 54,8% dei processi definiti nel giudizio ordinario (nella stragrande maggioranza dei casi introdotti con citazione diretta) si è concluso con un'assoluzione. Ancor più elevata la quota di assoluzioni - il 68,7% - che riguarda i giudizi di opposizione a decreto penale di condanna (utilizzabile se la pena è solo pecuniaria). Dati che, scrive Curzio, «dovrebbero indurre una più ampia riflessione sull'efficienza del sistema di definizione delle cause «minori» che attualmente fa le-

va sulla citazione diretta a giudizio e sul decreto penale di condanna».

L'allarme arriva anche dalle sedi distrettuali. Il presidente della Corte d'appello di Milano, Giuseppe Ondei ha definito «assai preoccupante» il numero di assoluzioni nell'ambito del giudizio monocratico e che arriva al 35/40% a Milano e Monza, al 50% a Como e al 72% a Varese.

Tutto sommato contenuto, in rapporto ai numeri totali, l'impatto della prescrizione: nel 2020 sono stati 31.616 i decreti di archiviazione per prescrizione del Gip (8,1% dei definiti) e 30.538 le sentenze di prescrizione del Tribunale (6,9% dei definiti).

Le cause

Le ragioni dell'alto numero di archiviazioni sono molteplici. In primo luogo il gran numero di notizie di reato «le denunce infondate sono moltissime, ma il Pm deve sempre aprire un procedimento perché l'azione penale è obbligatoria», dice il presidente della Corte d'appello di Napoli, Giuseppe De Carolis di Prossedi. Più preoccupante, secondo di Prossedi, è il dato sulle assoluzioni che «se arriva al 40-50% vuol dire che il Pm ha esercitato l'azione penale senza elementi certi di colpevolezza. Ma è anche un effetto del sistema accusatorio in cui la prova si forma in dibattimento, nel contraddittorio fra le parti».

Sulla stessa linea l'analisi di Clau-

dio Castelli, presidente della Corte d'appello di Brescia: «L'alto numero di archiviazioni è fisiologico. Il penale risente inoltre delle difficoltà del civile. Visti i tempi e i costi, per le small claims non conviene fare causa e allora si prova con la denuncia». «Sono le assoluzioni nei giudizi a citazione diretta il vero problema. Ma se al dibattimento si va dopo 3-4 anni dalle indagini tutte le prove dichiarative vanno perse». E l'udienza filtro prevista dalla legge delega rischia di non essere sufficiente. «Con la situazione attuale - ragiona Castelli - o la si tiene dopo tre anni, o la si fa subito ma a giudizio si va sempre dopo tre anni. E i tempi lunghi disincentivano anche i riti alternativi». La strada da percorrere, secondo Castelli, sarebbe quella di «un largo ricorso alle pene pecuniarie (o ai lavori di pubblica utilità) e a sistemi di deflazione di carattere riparativo sotto il controllo giudiziario come succede per le contravvenzioni sulla sicurezza del lavoro».

Il punto, secondo il presidente dell'Unione delle Camere penali, Gian Domenico Caiazza, è che «si aprono troppi fascicoli e il sistema non è in grado di smaltirli. Si dovrebbe superare l'obbligatorietà dell'azione penale, che oggi impedisce di selezionare le notizie di reato, e introdurre la discrezionalità del suo esercizio».

Data: 07.02.2022 Pag.: 1,6
 Size: 745 cm2 AVE: € 97595.00
 Tiratura: 91744
 Diffusione: 138603
 Lettori: 713000

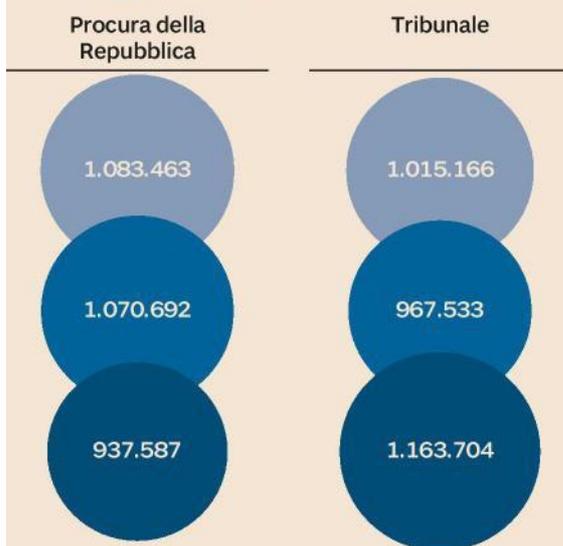


Le criticità

I FLUSSI

Procedimenti iscritti e conclusi dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021 e in corso al 30 giugno 2021

■ ISCRITTI ■ DEFINITI ■ IN CORSO



LE PRESCRIZIONI

I processi estinti nel 2020 e la % sui definiti dall'ufficio

	NUMERO	%
Decreti di archiviazione Gip	31.616	8,10
Sentenze di prescr. Tribunale	30.538	6,90

PRESSO IL GIP/GUP

I principali esiti dei procedimenti definiti dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021

	NUMERO	%
Decreti di archiviazione	429.898	63,6
Sentenze per rito alternativo	52.666	7,8
Decreti di condanna esecutivi	20.919	3,1
Rinviati per il giudizio	81.062	12

IN TRIBUNALE

I principali esiti dei giudizi di primo grado definiti dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021 e la percentuale sul totale

	ASSOLUZIONE	PROMISCUA	CONDANNA	NUMERO
Giudizio ordinario	54,8	8,4	36,8	163.819
Opposizione a decreto penale di condanna	68,7	3,1	28,2	15.485
Giudizio immediato	27,2	17,9	55	6.228
Giudizio direttissimo	40,4	6	53,7	4.552
Giudizio abbreviato in sede di direttissimo	9,3	6,9	83,9	12.691
Giudizio abbreviato in sede di ordinario	26,7	8,4	64,9	13.479
TOTALE	46,2	7,5	46,3	235.254

Fonte: elaborazione Sole24ore su dati del ministero della Giustizia

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile